

Le proposte dell'Osservatorio Appalti Verdi

Formazione, comunicazione e conoscenza: sono i 3 asset su cui rafforzare il tema del GPP in Italia. Ma affinché sia davvero uno strumento utile e capillarmente diffuso sul territorio e non essere esclusivamente una “buona pratica” di poche amministrazioni 12 i sono i temi da sviluppare con le seguenti priorità:

- investire nel personale con nuove assunzioni e con percorsi di formazione specifica, a partire da quelle previste dal MASE e come richiesto dalla Conferenza Stato Regioni, con il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema Green Public Procurement;
- adottare strumenti di monitoraggio dei CAM e delle politiche del GPP, che permettano una lettura istantanea dell'andamento dell'applicazione;
- estendere il campo d'applicazione del GPP, individuando altre categorie merceologiche (attività termali, portuali, restauro, servizi di derattizzazione e disinfestazione, etc.) per i quali approvare dei Criteri Ambientali Minimi;
- accelerare la definizione di CAM relativi ai servizi ambientali (smaltimento dei rifiuti, servizi di depurazione, servizi postali, reti di distribuzione elettrica e idrica, stabilimenti per la manutenzione dei mezzi di trasporto, etc.) per far sì che tutto il comparto di tali servizi, a cominciare dalle imprese pubbliche, disponga di criteri ambientali e sociali obbligatori da utilizzare;
- rafforzare la capacità istituzionale nel diffondere il Green Public Procurement per garantire l'adozione dei (CAM) negli appalti pubblici, sia nell'acquisto di beni e servizi che nella realizzazione delle opere
- prevedere della task force regionali formate sul GPP, sui CAM e il DNSH, per evitare le strozzature di sistema dovute alla carenza di formatori, oltre alla necessità di individuare per ogni amministrazione pubblica un referente GPP al proprio interno, responsabile dell'adozione dei CAM nelle procedure di gara e del monitoraggio per

evitare che il carattere intersettoriale dello strumento ne complichino l'attuazione;

- estendere l'utilizzo della Valutazione dei Costi del Ciclo di Vita (LCC), che anche il nuovo Codice dei Contratti Pubblici prevede, come criterio di aggiudicazione secondo l'Offerta economicamente più vantaggiosa" per evidenziare il "costo reale" della mancata adozione dei CAM;
- fondamentale che le Pubbliche Amministrazioni (PA) si dotino di un Piano d'Azione GPP e integrino le Pianificazioni Settoriali (mitigazione climatica, adattamento climatico, economia circolare, biodiversità, mobilità, Food Policy oppure Equità di genere, Inclusione) e Territoriali con lo strumento dei CAM;
- raccordare il GPP con il DNSH per la PA e i privati nella comprensione delle strette connessioni tra i due sistemi.
- Attivare la collaborazione con la rete dei RUP e con le associazioni delle amministrazioni locali, della sanità e del mondo della scuola (fino all'Università), affinché si rafforzi l'informazione e la conoscenza dei CAM;
- creare programmi di cooperazione con Università e Ordini Professionali per creare le competenze ed evitare che anche le nuove professioni continuino a non tenere conto degli aspetti relativi a GPP, CAM e DNSH che dovrebbero rappresentare elementi di qualificazione;
- creare programmi di cooperazione con le Camere di Commercio per favorire la diffusione delle informazioni relative ai criteri ambientali e sociali che le imprese, e soprattutto le PMI, troveranno nelle procedure di gara.

Fonte: sito Forum Compraverde Buygreen 2023